

A Iarciuescouo di Pisa. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xliiii.

REueredo, & carissimo patre in xpo dolce Iesu, Io Catharina serua, & schiaua di serui di iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō desiderio di uederui pastore bono cō acceso, & ardito desiderio si & p si facto modo, che ui disponiate a porre la uita per le pecorelle uře, i parādo da la prima dolce uerita xpo iesu, che p honore del patre, & salute nra corse ala opprobriosa morte dela factissima croce. Voi pre carissimo seqtate le uestigie sue p corregere li uitii, & piātare le uirtu nelaie de subditi uři, non curando ne pene, ne obprobrii, ne scherni, ne uillanie, ne fame, ne sete, ne ueruna persecutione, che il mōdo o uero il demonio ci potesse dare, ma uirilmente con affamato desiderio corregete li subditi uři. Tenete tenete locchio sopra di loro. fate almeno la uĩa possibilita, & nō fate uista di nō uidere, che nō si uole fare cosi, anzi si uole uedere li defecti nri, & li defecti del pximo nro, nō p mormoratiōe, ne p falso iudicio, ma p una sctā, & uera cōpassiōe cō piāti, & sospiri portarli ianzi a dio, dolēdo si dela offesa che glie facta, & dela dānatiōe de qlla aĩa. Questo debba fare ogni creatura, che ha i se ragione uerso del suo proximo, ma molto magiormēte il douete fare uoi, & gli altri prelati della sancta Chiesa, & eui richiesto, & douetelo fare, regardādo li subditi uostri p cōpassione, & per punitione che gli ha uete a punire, & riprēdere secondo che trouate le colpe. Oime nō tardate piu, che p lo nō corregere, le uirtu, & la uita della gratia sono morte ne laĩa, li uitii & lamore pprio uiue, & il mondo periscie, egli giace continuamente infermo a morte, pero che essendo lhomo piagato di diuerse piaghe, & infirmita, & imedici de esse infirmita, cio sono iprelati ufano tanti unguenti che gia e imputridito. Nō piu unguēto per amore de dio. ufate uno poco la coctura incendiando, & cocendo il uitio per sancta, & uera iustitia sempre condita con misericordia, & quella fara la grande misericordia impunire, & in reprēdere li defecti loro, che maggiore crudelita nō po usare chi gouerna lo ifermo che dargli le cose contrarie. O p lamore di Christo crocifixo nō dormite piu, destate ui p foco damore, & dodio, & despiacimēto de loffesa de dio. Almeno fate la uĩa possibilita, & facto el potere sete scusato dinanci a dio, & so bene che tutto uoi nō potete uedere, ma metete le spie de serui de dio, che uaiutino a uedere, pero che i fino a la morte si de fare cio che si po per amore del saluatore nro, non ci sia timore, ne amore seruile, che se ci fossi starebbe laĩa a grande pericolo, & i dubio dela salute sua. Cōueni adunque fare ragione dhauere perduta la uita del corpo, & meterla per uscita, & facendo cosi mostrarete deffere amatore, & sequitatore di Christo crocifixo. Voi pastore hauerete i parata la regola, & doctria del pastore bono

g ii

visto il 14